Anno XXXVI° — Sabato 1 Novembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 261

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'orrore del delitto

Noi non vogliamo attribuire a nessun partito l'ultima furfanteria commessa a Livorno E' l'opera di uno o più forsennati (giacchè la preparazione della bomba difficilmente può esser dovuta ad un solo) i quali travolti da dottrine assurde e mal capite, infatuati della luminosità che potrebbero acquistare nella distruzione della società tanto vituperata spargendovi insieme al sangue il terrore, ricorrono a misfatti tanto vili quanto pazzeschi ripromettendosene quei risultati che invece coi loro delitti allontanano.

Ma i partiti popolari se non vogliono responsabilità, devono però rompere ogni solidarietà coi malfattori, devono condannarli clamorosamente, non devono ricercare per essi alcuna scusa od attenuante, bensì non trascurar modo di additare al popolo, a bandiere spiegate, come per gli assassini vi sia la concordia di tutti, monarchici e non monarchici, liberali e clericali, nel condannarli, nel respingerne con orrore il contatto.

Ma questo desiderato spettacolo non vedemmo neanche nella presente luttuosa occasione. Anzitutto si è cominciato col rinvagare pian piano su le più o meno vere provocazioni del vescovo di Livorno al sentimento nazionale, quasicchè ciò potesse scusare o solamente spiegare rappresaglie politiche di questo genere!

Poi s'è parlato di *sfregio*, il quale si sarebbe voluto commettere con mezzi che mandano in frantumi, nonchè i corpi umani, le pietre.

Ed infine alla protesta pubblica fatta dai cittadini e dalle associazioni politiche coll'accompagnare al cimitero, in solenne corteo, il lacerato bambino non appare dai giornali che le società repubblicane e socialiste abbiano creduto di unirsi.

Mai delitto si sfogò più bestialmente su tenere carni d'innocenti ed era da attendersi che la reazione contro quella infamia così stupida quanto feroce sarebbe stata unanime, sorgendo come un urlo di maledizione da ogni cuore che sentisse umanamente.

Il delitto che pretendeva avere sembianza politica richiedeva che ogni partito a cui anche indirettamente si potesse farlo rimontare, lo scuotesse da se, proclamando, mentre palpitanti erano ancora le vittime e vivo il fremito d'orrore, che nessuna scuola e nessuna dottrina ammette tali selvaggie aberrazioni.

Ed invece scorrendo la nota delle associazioni intervenute al corteo funebre non una se ne vede delle molte che i partiti estremi alimentano in Livorno. Non una delle tante bandiere, non uno dei variopinti nastri, non uno dei garofani o degli altri simboli molteplici che pompeggiando sono portati in giro tanto spesso e tanto inopportunemente, apparve al funerale del fanciullo massacrato, dove la rappresentanza democratico radicale segnava il limite estremo nella gamma dei colori politici.

Si predica per l'integrità della vita umana e contro i fatti di sangue, ma alla prova non si vuol unirsi a viso aperto a quanti nel compianto della vittima significano la maledizione all'assassino.

E pur sarebbe quello il modo di far efficace propaganda contro il delitto politico, di indicare che non vi è alcuna scusa attenuante per esso.

La astensione dei partiti estremi livornesi non esitiamo a dichiararla delittuosa, essi non hanno colto il mezzo migliore e più leale per strapparsi di dosso ogni complicità morale, il mezzo migliore per educare veramente il popolo all'abborrimento delle violenze e delle stragi, che nelle file popolari pur troppo alcuni guardano come alba di liberazione.

IL MALFATTORE DI LIVORNO RICONOSCIUTO per la seconda volta

Telegrafano da Livorno 30:

Oggi il bambino Pezzetti, all'ospedale, messo nuovamente a confronto con il Cateni innanzi al Procuratore del Re, lo riconobbe nuovamente fra tre individui presentatigli.

L'autorità giudiziaria confermò definitivamente l'arresto.

I croati in Dalmazia

Proteste e candele di sego

Il *Fanfulla* scrive:

« A titolo di cronaca raccogliamo la voce secondo cui il Governo italiano avrebbe presentato formale protesta al governo austriaco contro le volgari offese che un giornale croato di Zara ha pubblicato all'indirizzo della Regina d'Italia, senza che detto giornale venisse sequestrato ».

—

Leggiamo poi in un giornaletto di Pola:

Di questi giorni sono pervenuti da varie parti al vice-podestà di Sebenico, il croato Matacic, vari pacchi di candele di sego vero garantito, con la scritta uniforme: «... or per te ti ciba. »

Una grande baruffa

al Consiglio Comunale di Genova REVOLVERATE IN ARIA

Ci scrivono da Genova, 30:

Al Consiglio comunale vi fu oggi una seduta burrascosa. Appena il Sindaco ebbe dichiarata valida l'adunanza il consigliere socialista Calda chiese la parola sul verbale per fare una rettifica, a modo suo, dell'incidente avvenuto nella seduta precedente tra lui e il pubblicista Guastavino.

— Speravo, dice, di udire nella lettura del verbale che i giornali stamparono che il signor Guastavino pronunciò una insolenza contro di me!

Guastavino che assiste alla seduta dai posti riservati dice:

— La dissi e la mantengo! Finiscila buffone!

Il Calda replica violentemente, quindi insieme al compagno Massone fa per slanciarsi contro il Guastavino. Tosto alcuni imprenditori dell'*Unione* circondarono il Guastavino. Si impegna una viva zuffa con un violento scambio di insolenze dando luogo a un baccano infernale.

Parecchi consiglieri arringano la folla ma invano; il trambusto aumenta. Il sindaco ordina lo sgombro della sala e per eseguire l'ordine intervengono i pompieri.

La sala si vuota lentamente mentre due invetriate vanno in frantumi con grande fracasso. La folla si riunisce nel cortile gridando degli abbasso di varia specie.

Quando poi arriva per fare sgombrare il cortile, un plotone di carabinieri la stessa folla, nella quale prodominano i socialisti grida ironicamente: Viva Berra!

Dopo mezz'ora i giornalisti, che sono essi pure stati messi fuori dall'aula, possono finalmente uscire da palazzo Tursi.

L'incidente che ha provocato il pandemonio si riconnette con lo sciopero degli scaricatori del porto, pel quale il consigliere socialista Calda fu uno dei più attivi organizzatori. Nella penultima seduta del Consiglio il Calda rivolse fiere censure alla Giunta perchè non era intervenuta energicamente per porre termine al conflitto tra gli operai e l'impresa. Nello stesso tempo usò parole violente e volgari verso il *Caffaro* per il suo contegno contrario agli scioperanti. Allora il direttore di quel giornale, Gustavo Guastavino, che assisteva alla seduta dal banco della stampa apostrofò vivamente il consigliere socialista chiamandolo tra l'altro buffone.

Come conseguenza dell'incidente ebbe luogo stasera una dimostrazione sotto gli uffici del *Caffaro*. I dimostranti cominciarono le solite grida ed urli, indi tirarono delle pietre contro le finestre. Guastavino, visto che la polizia non si faceva viva, tirò sei revolverate a salve per richiamarne l'attenzione. Allora un nugolo di agenti e di carabinieri accorse, e sciolse la dimostrazione, tirando i cordoni agli sbocchi della via.

* *

Telegrafano da Genova, 31:

Stassera si è ripetuta la dimostrazione ostile fatta contro gli uffici del *Caffaro*.

Vennero eseguiti sei arresti.

Il direttore del *Caffaro*, Guastavino, che trovavasi al banchetto di Balenzano, abbandonava la sala per recarsi in redazione, protestando contro la questura che non salvaguarda abbastanza la libertà dei redattori.

CONFLITTO

CON GLI ULTIMI DUE BRIGANTI PIEMONTESI Uno ucciso, l'altro ferito Un paese in istato d'assedio

Mandano da Novara, 31 al *Carlino*:

Da circa due anni erasi costituita nella nostra provincia una banda di malfattori capitanata da certo De Michelis Francesco detto *Biondin* pessimo soggetto, sanguinario ed audace.

La banda diedesi a scorazzare nelle terre novaresi, vercellesi e lomelline, consumando furti ed aggressioni, incutendo spavento ovunque passavano.

Nei ripetuti tentativi fatti dalle autorità per arrestarli alcuni affigliati furono arrestati ed altri fuggirono all'estero.

Ultimamente restarono soli *Biondin* e certo Fiandi detto *Moretto*.

Nella notte dal 26 al 27 settembre due carabinieri di Borgo Lavezzaro avvertiti della loro presenza nel territorio di Ferrera si misero alla loro ricerca accompagnati da due guardie campestri.

Ad un certo punto il carabiniere Capuani li sorprese dietro la siepe e diedero il *chi va là* a cui i malandrini risposero con colpi di rivoltella.

Un carabiniere rimase fulminato ed una delle guardie campestri fu ferita e morì il giorno seguente.

I malandrini fuggirono inseguiti invano da altri carabinieri e guardie.

Così si venne a ieri sera.

Verso le ore 23.30 il brigadiere Ferrari ed il carabiniere Carlini furono avvisati che due figure sospette si trovavano nell'osteria della borgata Monticello presso la nostra città.

Due militi si recarono sul luogo; appena entrati i due figuri si alzarono ed impugnata la rivoltella spararono vari colpi.

Il carabiniere Carlini fu ferito non gravemente. Ai colpi di rivoltella i carabinieri risposero a colpi di moschetto.

E' facile immaginarsi lo scompiglio che avvenne nell'osteria.

Il Fiandi mortalmente ferito morì poco dopo, il *Biondin* pure ferito fuggì per la porta comunicante nei campi. Credesi che sia nascoto in qualche casa vicina.

Sul luogo sono accorsi numerosi carabinieri e guardie comandati dal colonnello Benecchio.

Monticelli sembra in istato d'assedio!

LA GUERRA DEGLI INGLESI nella Somalia

La *Stefani* ci comunica:

Londra, 31 (*Comuni*). — Cramborne annuncia l'arrivo del colonnello Sacagine a Berbera sulla costa Somala. Il colonnello Cobbe rimase a Bothe ove le truppe godono perfetta salute ed ove giunsero i cannoni. I feriti migliorano.

ALLA CAMERA DI VIENNA

Vienna, 31 (*Camera dei deputati*). — Dopo una discussione agitata di tre giorni approvasi la mozione invitante il governo ad ordinare una inchiesta sullo sciopero dei lavoratori in Galizia avvenuto lo scorso estate.

Lo scandalo del Banco Sconto

Nel colleg. dell'on. Pantaleoni

L'*Unione* di Macerata che s'occupa largamente e con competenza dell'affare della *Franco-italienne* riferendosi alle difese fatte da amici dell'on. Pantaleoni, scrive:

« Anche ammesso che per un uomo nella posizione dell'on. Pantaleoni non fosse uno stretto dovere d'informarsi bene, prima di impegnarsi, sulla situazione del Banco e dell'Industrielle, ci sembra che non siano mancate al deputato di Macerata nè le occasioni per aprire gli occhi e per accorgersi con chi e per dove navigava, nè le voci ammonitrici sgorganti dai fatti.

« Per esempio, egli avrebbe dovuto ben constatare il 30 dicembre, come constatarono i sigg. Specker, Masenza e Lanino, che l'Industrielle ed il gruppo francese non potevano o non volevano versare le somme che si erano impegnati a pagare; avrebbe dovuto domandarsi il 29 gennaio 1902 perchè il Consiglio d'Amministrazione della Franco-Italienne, di cui era membro, prorogava al 1 aprile il versamento dei tre quarti, che si era convenuto di eseguire al 1 marzo; avrebbe dovuto dare nel marzo 1902 una esplicazione pratica al disgusto ed al terrore che lo invasero (secondo egli ha dichiarato nella sua prima lettera al Frassati) quando apprese il simulato riporto operato dal Banco Sconto; avrebbe dovuto bene allarmarsi il 1. aprile quando l'Industrielle e il gruppo francese, invece di versare L. 7.500,000, non versarono che 82,500 lire; avrebbe dovuto pur rimanere disgustato ed atterrito quando alla sua volta la *FrancoItalienne*, appena ricevute le azioni del Banco Sconto, le diè a riporto ritraendone circa 3 milioni e mezzo, in epoca in cui non si poteva, almeno moralmente, disporre di quelle azioni...,

« E se allora, illuminato finalmente da una di queste tante circostanze rivelatrici, egli si fosse ritirato, con tutta riservatezza, dicendo: « Mi sono ingannato o fui ingannato — restituisco il compenso avuto e me ne vado — », oh! allora si ma solo allora, il fiasco sarebbe divenuto bello, perchè accompagnato da un nobile gesto. E allora tutti, avrebbero compreso e plaudito ».

« Invece...... »

Un ministro a Genova

La *Stefani* ci comunica:

Genova, 31. — Il ministro Balenzano, accompagnato da De Nobile, Cortese e da parecchi deputati giunse alle 14 e si recò subito al Ponte Federico Guglielmo dove fu ricevuto dal comandante di Porto ed imbarcossi sul rimorchiatore *Genova* per visitare il porto.

Esaminò anzitutto i nuovi lavori, i progetti d'ingrandimento e si recò quindi a visitare i magazzini generali, il capannone per varie merci, i Sylos granari, mentre i rispettivi direttori e consiglieri della Camera di commercio gli fornivano le spiegazioni e gli esponevano i bisogni.

Il Ministro esaminò tutto minutamente e promise il suo vivo interessamento. Quando il Ministro passò dinanzi alla nave scuola *Redenzione*, a bordo di essa si suonò la marcia reale.

L'on. Balenzano elargì cento lire alla nave.

Un piroscafo in fiamme

I PASSEGGERI E L'EQUIPAGGIO SALVATI

Portoferraio, 31. — A dodici miglia da Vorda si è incendiato il piroscafo *Maria Stefania* (compartimento di Genova), proveniente da Napoli, diretto a Genova con trenta passeggieri e venti uomini d'equipaggio e carico completo di petrolio, cotone e merci diverse. Al semoforo di Campo Serre fu segnalato che la *Maria Stefania* chiedeva soccorso. Partirono al soccorso da Porto Ferraio la cannoniera *Curtatone*, giunta stanotte da Tolone e il piroscafo *Reste*. I passeggieri e l'equipaggio della *Maria Stefania* furono tutti salvati. Parte dell'equipaggio, compreso il capitano Zino e i passeggieri furono sbarcati qui dal veliero *Eugenio Niccolò*. Si ritiene il piroscafo *Maria Stefania* completamente perduto. La *Curtatone* è tuttora sul luogo del disastro.

Porto Ferraio 31. — Alle ore 17 il piroscafo *Oreste* ha rimorchiato in questo porto il piroscafo *Maria Stefania* che si è incendiato. Tutto il piroscafo fu distrutto. E' rimasto solo lo scafo che brucia ancora.

Il trionfo della fotografia

Mentre a Torino l'Esposizione internazionale fotografica continua a richiamare visitatori, ed a suscitare molto interessamento non solamente nei dilettanti, ma anche nel gran pubblico, a Parigi *si minaccia* di aprire un « corso di fotografia » al liceo Condorcet.

Una classe di allievi fotografi! Ci vuole lo spirito dei Parigini per fare una così bella pensata.

In omaggio a quel sentimento di equità che è superiore a qualsivoglia puntiglio nazionale, dobbiamo riconoscere che in Italia i nostri educatori moderni, sempre incerti ed esitanti fra l'abolizione del greco e il campicello, non hanno mai avuto... un *obbiettivo* così originale ed ardito nelle loro riforme ed innovazioni.

Intanto non dimentichiamo che il fatto nuovo, l'esempio, ci viene da quella città, che, a torto od a ragione, fu battezzata cervello del mondo.

Anche questo è un sintomo da aggiungere alla folla dei sintomi; si può dire che l'umanità, la quale in remotissime epoche già attraversò l'età della pietra e l'età del ferro, s'accinga ad entrare nell'età della fotografia.

Parecchi anni addietro l'età della fotografia sembrava una cosa misteriosa, a cui si dedicavano solamente i professionisti, i quali assumevano in certa guisa l'aspetto di stregoni od alchimisti.

Essi tenevano uno strano contegno, ed avevano bizzarie maniere. Manipolavano scattole e cassette bizzarre con gesti da prestidigiatori e precauzioni di pirotecnici che maneggiano della dinamite... Portavano capelli lunghi e acconciature romanzesche, che conferivano loro l'aspetto di artisti diabolici...

Quanti cambiamenti si sono verificati in un periodo relativamente breve, nel mondo fotografico!

Oggidì tutti fanno delle fotografie e non vi sono più che taluni fotografi di professione i quali le fanno male.

Per sei lire si ha un apparecchio fotografico, che non esige nessun noviziato d'apprendista. Basta, per fissare un paesaggio o una persona, dirigere l'apparecchio in quel senso.

Una volta lo sviluppo dei *clichès* era un affare difficile e complicato. Attualmente con tre fiale di liquido preparato si ottengono delle fotografie degne di medaglie d'oro alle esposizioni universali.

Quasi dappertutto, anche in piccoli paesi, si trova tutto il necessario per fotografare.

In molti *hotels* appena giunti, l'albergatore si fa un dovere di avvertire i clienti che, oltre alle camere illuminatissime, ne tiene una oscurissima, a disposizione dei dilettanti fotografi.

* *

L'estremo buon mercato, la straordinaria facilità, hanno avuto per naturale risultato la popolarizzazione della fotografia.

Non c'e quasi borghesuccio, operaio, agiato, commesso, il quale alla domenica non porti con sè un apparecchio fotografico; non c'è fanciullo di una certa condizione a cui non si regali una macchinetta appena gli si è tolto il *biberon*.

Per le strade, sui pubblici passeggi, nei giardini privati, in campagna o sulle spiagge, dappertutto, le macchinette per le istantanee fanno innumerevoli comparizioni. In ogni luogo si ode il colpetto breve e secco, elettrico, del piccolo scatto. Si è presi di mira dall'obbiettivo nel viso, sul dorso, a destra, a sinistra....

Sembra di vivere nell'ingranaggio di un piccolo mulino discretto che macina delle immagini fotografiche.

La mania fotografica infierisce specialmente nelle stazioni balneari e nelle villeggiature. Là non c'è signorina in *piquè* bianco, non c'è vecchio signore in flanella chiara, che non passeggi, premendosi al petto la cassetta dell'istantanea, dal piccolo occhio unico stereoscopico o panoramico.

Il sole nella schiena, la testa abbassata scrutando la visuale, essi vanno in cerca di qualcuno o di qualche cosa da fotografare... Non prendono vedute, non fanno ritratti; usano lastre, svolgono dei rotoli di pellicole.... Chè importa! C'è un Dio anche per i dilettanti fotografi e sarebbe veramente una iattura se, su duecento prove eseguite

durante la stagione, non se ne trovassero dieci press'a poco presentabili, ed una almeno, una sola, per far gridare al piccolo miracolo!

Le altre si getteranno via o si regaleranno o si conserveranno a titolo di ricordo. Nessuno immaginerebbe quante di queste prove infelici si possono trovare negli *albums* e nei cassetti, quante piccoli battelli troppo lontani, quanti monumenti troppo vicini, quante balaustre e quanti enormi e rispettabili dorsi di personaggi indifferenti!

Gli storiografi di là da venire non mancheranno di documenti fotografici!

* *

E' noto — scrive Miguel Zamacois — che all'Esposizione dell'infanzia si poterono a stento riunire alcuni ritratti, quasi completamente svaniti, di contemporanei celebri, nell'età in cui non pensavano che a giuocare al cerchio.

Ma d'ora in poi sarà facile scrivere la vita di un figlio del secolo.

Oggi i bambini nascono davanti ad un apparecchio fotografico. S'incomincia a ritrattarli a dodici ore, a tre giorni, a sei settimane; si continua a fotografare il piccolo personaggio in occasione dello spoppamento; si conserva il ricordo del suo primo grido e del suo primo sorriso, della sua prima pappa e del suo drimo bagno.

Parenti e amici lo seguono nella vita con un obbiettivo... intenerito; eccolo vestito da marinaio, da comunicando, da licenziando, da militare, da sposo, da papà, da cavaliere della Corona d'Italia, da capitano della territoriale, da senatore, da signore calvo..

Ed è già molto tempo che lo stesso signore ha incominciato a fissar l'immagine dei suoi figli a dodici ore, a tre giorni, a sei settimane d'età, ecc.

E dapertutto infierisce la smania fotografica. Ogni famiglia erige un voluminoso *album* dove sono fissate tutte le grandi solennità e tutti i piccoli incidenti della sua esistenza

In quell'*album* si può vedere il ritratto del cagnolino, che fu per quindici giorni l'amico fedele, e quello della cuoca indegna, la quale non restò che tre giorni; ricordi di merende sull'erba, di partite di *tennis*, di passeggiate in battello; gruppi di parenti, gruppi d'invitati, gruppi di fanciulli... e chi più ne ha più ne metta;

E in fatto di mania fotografica il giornalismo non la cede ad alcuno. Tutte le grandi cerimonie, tutte la manifestazioni, tutti i grandi personaggi sono fotografati.

Armati della macchinetta i *reporters* corrono dietro gli automobili, i treni e sotto i palloni areostatici, aspettando da un momento all'altro la catastrofe sensazionale.

La scienza, sdegnando il tangibile, fotografa, l'invisibile e l'impalpabile.

La scienza cerca nell'infinito astri che non esistono, e scende a fere il ritratto, in fondo a una goccia d'acqua, di un mucchio di infusori ipotetici.

Essa fotografa dentro lo stomaco un soldo ingoiato per distrazione e non è forse lontano il giorno in cui giungerà a fissare sulle lastre sensibili anche astrazioni; per esempio il brivido di freddo che produce in una riunione politica lo sproposito detto da un ministro, oppure..... il calore comunicativo di un banchetto.

Asterischi e Parentesi

— Civiltà persa.

Sembra che anche in Persia l'igiene abbia fatto i suoi progressi e sia tenuta in grande onore da quelle autorità.

Anche in Persia, infatti, è ora vietato di sputare sul pavimento.

— E dove si sputa? — chiederà qualcuno.

— Dio mio! ci vuol tanto a capirlo!

— Si sputa sulla faccia dei condannati a morte.

Sicuro.

A Teheran fu eseguita con grande pompa la sentenza di morte contro un certo Ben-Sir che aveva ucciso padre e madre per impossessarsi più presto dei loro averi.

Lo scià si fece rappresentare dal suo aiutante di campo, il quale, poco prima che il condannato venisse decapitato, gli sputò tre volte in viso, per ordine del suo sovrano.

Ciò non dimostra soltanto i progressi igienici di quel fortunato paese; ma fa anche pensare con una certa invidia alla civiltà *persa*, che non si *trova* davvero in nessun'altra parte del mondo.

Figuratevi un uomo ai piedi del patibolo, già più morto che vivo, circondato da tutti quei funzionari che ne devono curare l'estrema dipartita.

La *toilette* del condannato è stata eseguita con amore dai più esperti tagliatori, secondo l'ultima moda.

La mannaia è già pronta. Non mancano che i tre sputi del sovrano, il quale li ha rimessi per la consegna al suo aiutante di campo.

Ed ecco l'aiutante di campo in alta uniforme, con tutte le decorazioni e i pennacchi del suo grado, si fa avanti al condannato e dignitosamente gli sputa tre volte in faccia.

I tre sputi non sono suoi ma dello Scià e guai se li *lascia* cadere sul pavimento.

Del resto, a parte tutto, questo fatto apre un nuovo campo, sinora inesplorato, alle funzioni della vita.

Vi erano infatti certi atti della vita, certe necessità intime, che qualunque mortale, anche il più potente, era costretto a farsele da sè.

Non vi erano camerieri, non vi erano cortigiani o scopatori segreti che potessero sostituirsi ai loro padroni, per quei bisogni della vita, innanzi a cui tutti inesorabilmente siamo costretti a inchinarci.

Ora non più.

Un aiutante di campo può benissimo sputare per il suo sovrano.

E non so perchè non possa anche sbadigliare, ridere, tossire o soffiarsi il naso per lui.

* *

— Spiritismo.

Un redattore del *Temps* narra un curioso esperimento di spiritismo cui assistette. Si trattava di evocare Zola. Il *medium* (una signorina) sedette a un piccolo tavolo su cui posò le mani scarne. La comunicazione non si stabiliva tanto presto.

« Zola non ha l'abitudine di parlare » dichiara il *medium*. D'improvviso il tavolo si agita. Non facciamo interrogazioni a Zola e dice che conosce il nostro nome, ma non può ricordarlo. Gli chiediamo se ha ritrovato Renan. Il tavolo si agita furiosamente; la risposta è formale. « Zola ha incontrato Renan » dice il *medium*. Poi diciamo: Chiedetegli se vanno d'accordo. Il tavolo fa qualche movimento che significa che non hanno comunanza d'idee, ma la mano del *medium* si ritira dalla tavola. Vedete, dice il *medium* il tavolo fugge senza che io muova le mani « Zola sta per partire. » Il *medium* si inchina verso il tavolo, e dice qualche parola di ringraziamento a Zola.

* *

— Il Re e la calligrafia.

A proposito della recente gita del Re a Pisa e della sua visita all'ospizio dei bambini, si narra questo aneddoto: Nella scuola dell'ospizio, il Re Vittorio trovò i bambini intenti alla scrittura. Il prof. Lessona accennò al Re la battaglia che vi è tra i calligrafi, molti dei quali sostengono la scrittura corsiva, ed altri la scrittura diritta.

S. M. rispose — Ho fatto la prova su me stesso. Prima scrivendo in corsivo mi accadeva di non poter più leggere quello che avevo scritto: comprai dei quinterni di calligrafia diritta, feci degli esercizi e con questo ho corretto il carattere rendendolo leggibile.

* *

— Per finire.

Due buoni borghesi, in un caffè, vengono a disputa e finiscono collo schiaffeggiarsi ferocemente.

— Signore! grida l'uno appena vengono separati, domani starò in casa tutto il giorno!

— Anch'io! risponde l'altro.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

In flagrante

Comini Gio. Batta d'anni 22 da Artegna (Gemona), aggirandosi pel paese di Ravosa (Povoletto) ebbe l'insana idea di entrare nella stanza da letto di certo Beltramini Antonio e di uscirne con un orologio di nichelio del valore di L. 4.

Ma aveva fatto i conti senza la sorella del derubato, la quale come scorse il gaglioffo, ne diede avviso al fratello che durò poca fatica a rincorrerlo ed a ghermirlo per il collare.

Sequestratolo in casa e datone avviso al brigadiere dei carabinieri di Faedis, questi provvide al suo trasporto alle nostre carceri mandamentali.

Da S. DANIELE

Furto con scalata

L'altra notte a S. Daniele nella casa del sig. G. B. Veritti fu commesso un audace furto di un anello d'oro in brillanti, di un altro anello d'oro massiccio antico, di una collana d'oro e di un orologio da donna.

Il furto fu commesso mentre la famiglia Veritti trovavasi in teatro. Il ladro entrò in casa per una scala appoggiata ad un balcone. Non si accorse di una rilevante somma di denaro.

Denunciato il furto ai carabinieri, il brigadiere cominciò le indagini,

Pare il colpevole sia il pregiudicato Arturo Fortunato, nella cui casa in seguito a perquisizione furono rinvenute due scatolette che contenevano gli oggetti rubati e due chiavi nascoste dietro un tubo del cesso.

Il Fortunato fu tratto in arresto. E' negativo, ma cadde in tali contradizioni da far proprio ritenere che egli sia l'autore del furto.

Da PRECENICCO

Cane smarrito

Ci scrivono in data 31:

Fu smarrita a Precenicco una cagna bracca di colorito bianco, con una macchia nera sopra la coda. Sarà data competente mancia a chi l'avrà ricuperata.

Da PALMANOVA

Bambina disgraziata

Ieri sera verso le 5 la bambina Rosalia Zamparo di Sebastiano di Palmanova giocava nella cucina della propria casa quando inciampando in un gradino cadde battendo la testa violentemente contro una macchina da cucire da calzolaio.

Il padre la raccolse e fece per condurla alla vicina farmacia Vatta, ma s'impressionò talmente dal sangue che perdeva la figliuola che colto da malore cadde a terra riportando una ferita lunga diversi centimetri, alla faccia.

Furono necessari parecchi punti di sutura.

Ringraziamento

La famiglia D'Agostini di S. Giorgio di Nogaro, porge i più vivi ringraziamenti all'esimio scultore sig. Isidoro Zugolo di Udine, il quale con quella valentia in uno all'ingegno che gli son proprii, seppe condurre a termine in pochissimi giorni, il superbo e sontuoso monumento sepolcrale, che attualmente sorge nel cimitero di San Giorgio di Nogaro, per conto della detta famiglia.

Il lavoro molto pregevole in se stesso è d'uno stile monumentale moderno ed eseguito con una squisitezza non tanto comune.

Non solo la spettabile famiglia D'Agostini, ma altresì la ridente S. Giorgio può andare oggidì orgogliosa d'aver nel proprio cimitero comunale, un sì pregevole lavoro d'arte.

Si vuole sperare che altre notabilità S. Giorgine vorranno seguire il nobile esempio.

E nell'esprimere i sensi della sua alta riconoscenza, il sottoscritto, auguragli una numerosa e scelta clientela.

Leo

Cronaca Cittadina

I Morti

La città, in questi giorni rianimantesi, per il ritorno dei cittadini dalla campagna, della gaiezza invernale, ricorda l'imagine di una bella signora alla quale fra mezzo alle gioie, al tripudio, alle danze, arrivi tutta ad un tratto la parola, severamente e mestamente ammonitrice, che la richiami al pensiero dell'infinita *vanità del tutto*, della triste caducità delle umane cose.

Le giornate lucenti di fulgida serenità possono darci ancora qualche illusione; ma è breve illusione! Il vento che spira gemendo fra i rami, l'apparizione dei soprabiti lungo le vie, le foglie morte che arrossano i viali, perfino la crescente animazione dei portici, tutto ci annuncia che si avvicinano i *Morti*.

Si avvicina la pia annuale ricorrenza, la solennità consacrata alla religione degli estinti, religione indelebile da qualsiasi freddo ragionamento di positivista, e noi sentiamo nell'animo, tristemente compreso di indefinibile mestizia, che queste giornate hanno pur sempre un significato, tutto di angosciose memorie, di meste evocazioni, di cocenti rimpianti; un significato di amore, di dolore, di intensa pietà....

Ah, no! non abbiamo bisogno che venga il nubiloso novembre a farci ricordare i nostri morti adorati, le creature che furono tanta parte della nostra esistenza, e tante parte del nostro cuore racchiudono ora nella pace silente della breve fossa.

Ma non possiamo — sia o non sia convenzionalismo questa pietosa commemorazione a data fissa, non possiamo sottrarci all'impero della tradizione, che ci ridesta le rimembranze dell'infanzia, ed i paurosi racconti che ci addomivano nelle lontane sere dei *Morti* su le ginocchia della nonna; non possiamo sottrarci alla stessa misteriosa influenza della stagione, che il solenne anniversario accompagna della sua triste poesia...

* *

E per coloro che oggi, seguendo la tradizione antica, si recheranno al campo dei morti, un senso, come di sollievo e di conforto dolcissimo vibrerà soavemente, alla vista dei grandiosi lavori che si sono fatti al nostro Cimitero.

L'atrio la cui costruzione è rimasta in sospeso per tanti anni, finalmente può dirsi compiuto, riuscendo un degno finimento a tutto l'assieme grandioso e che tutti riconoscono monumentale.

In fondo al viale magnifico, davanti allo spazioso piazzale, la nuova opera architettonica si presenta in tutta la sua opulenza, esplicando nelle linee generali e nei più minuti dettagli la solenne severità dello stile classico.

Rispondendo nella parte esterna con fedele interpretazione all'opera dell'insigne architetto Presani, l'edificio venne notevolmente modificato nella struttura interna per le disposizioni di legge che vietano nelle nuove costruzioni di questo genere i tumuli.

Un'ampia gradinata che prende quasi tutta la fronte del fabbricato, dà accesso al piano dell'atrio che corre continuo, lungo le gallerie, fino alla chiesa.

Da questo piano, due magnifici scaloni, costruiti in pietra bianca, conducono alle gallerie situate nel sotterraneo, nelle pareti e nei pavimenti delle quali, vennero costruiti dei colombari per collocarvi le salme ed immurarle per sempre.....

L'incerta luce che ivi penetra, dà agli ambienti un aspetto di muta tristezza, che tanto s'addice alla severità del luogo.

La ricchezza dei marmi, delle bianche e levigate pietre, le riuscitissime decorazioni alle singole parti del monumento, e più specialmente quelle in ferro battuto, non del tutto esaurite, danno al sacro luogo una solenne maestà che conquide l'anima dei visitatori.

A questi tutti, torni il mesto pellegrinaggio, non di cupo struggimento all'anima sconsolata, ma di dolce e pietoso raccoglimento nella soave ricordanza dei loro cari estinti.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Nella seduta di ieri la Giunta comunale si occupò di oggetti d'ordinaria amministrazione.

La discussione del contributo del Comune all'Esposizione del 1903 fu riamessa ad altra seduta causa l'assenza del Sindaco.

Al Comitato "Pro Sicilia"

è pervenuta l'offerta della Banca Popolare Friulana in L. 100.

La nostra lista

Ci sono oggi pervenute L. 10, dal sig. Antonio Mazzaroli di Teor, che abbiamo rimesse al Comitato Pro-Sicilia.

Sulla Cividale-Portogruaro

Ci vengono comunicate le principali variazioni n Il'orario dei treni della Ferrovia Cividale Portogruaro che andranno in attività col giorno 3 novembre p v.:

Il treno 201 che col vecchio orario partiva da Udine alle 7.35, col nuovo orario partirà invece alle ore 7.24, per prendere la coincidenza a S. Giorgio di Nogaro del diretto Trieste-Venezia.

Questo treno diretto venne pure anticipato per prendere la coincidenza a Mestre dell'accelerato 171 per Padova e Bologna, e quella del direttissimo Bologna, Firenze, Roma.

Partendo da Udine col treno delle 7.24 si arriverà a Venezia alle 10.16, a Padova alle 10.57, a Bologna alle 14.40, a Firenze alle 18.3, a Roma alle 23.35. Gli arrivi e partenze degli altri treni nei riguardi di Udine non subiscono variazioni; il primo treno da Udine per Cividale e l'ultimo treno da Cividale per Udine restano soppressi dal 1° dicembre al 15 marzo.

Sul tratto di linea S. Giorgio Nogaro-Portogruaro, il treno 113 (ore 19.29) parte da S. Giorgio Nogaro 10 minuti dopo il diretto 63, evitando così ai viaggiatori diretti alle stazioni di Muzzana, Palazzolo e Fossalta, provvenienti dalla linea Cividale - S. Giorgio Nogaro, la lunga sosta che secondo il vecchio orario dovevano subire in quest'ultima stazione.

Lavori in marmo di Isidoro Zugolo

Al Cimitero di S. Vito nel sottoportico a destra entrando dall'ingresso principale si presenta subito il tumolo dei Peressini, ove trovasi la salma della sig. Elisa Peressini maritata al farmacista De Candido Domenico.

La famiglia ed il marito diedero incarico allo Scultore altarista Isidoro Zugolo di riprodurre in marmo in basso rilievo l'effigie della cara estinta.

Ora il lavoro trovasi finito ed è collocato nello specchietto d'una colonna di fronte al tumulo, ove spicca dal fondo nero di cui è rivestito il pilastro, questo lavoro venne eseguito egregiamente e con molta finitezza in tutti i suoi particolari, la rassomiglianza è riuscitissima.

Non si può a meno di tributare una parola d'elogio a questo giovane artista quando si consideri la grande difficoltà di riprodurre nel freddo marmo le sembianze d'una persona e che questo nel suo genere è uno dei primi lavori che il Zugolo eseguisce.

d. C. D.

ANCORA LA GRAVE DISGRAZIA

dell'altra notte

L'arresto del guidatore

Il guidatore della giardiniera che accompagnava l'altra notte a Teor quelle 19 giovanette, in gran parte addette alla filanda Frizzi di Udine, fu ieri arrestato dai carabinieri.

La disgraziata fanciulla rimasta vittima del gravissimo accidente si chiamava Regina Colovatti e non Colovassi come ieri fu pubblicato.

Le altre ferite non versano in gravi condizioni, ma sono ancora sotto la cupa impressione della tragica scena.

Una retata di ladri

in Chiavris

Da parecchio tempo parecchi abitanti di Chiavris e dei dintorni si lagnavano di frequenti furti di patate fagiuoli ed altro dai campi di loro proprietà, e in questi ultimi tempi, anche il granoturco andava scemando sulle piante.

In un solo campo ben 400 canne erano prive di panocchie.

L'autorità stava all'erta e il giorno 29 il brigadiere Ferrari, diligentissimo funzionario, recandosi per altri motivi di servizio da quelle parti scoperse a carico di certo Antonio Zoratti, — calzolaio, pericoloso pregiudicato, reduce dalle case di pena, e da poco esente dalla sorveglianza — qualche cosa che lo mise in sospetto.

Il bandolo era trovato. Dopo due giorni di perquizioni e di indagini, oltre l'Antonio Zoratti, furono arrestati certi Catterina Farra, Martino Farra, Giuseppe Farra, Pierina Centelani e Maria Gaspari.

I danneggiati finora noti sono: Sebastiano e Domenico Valente, Giovanni e Valentino Feruglio, Domenico Pon e qualche altro.

La refurtiva fu sequestrata e consiste in circa dieci quintali di granoturco, patate e fagiuoli.

Allo Zoratti poi furono sequestrati molti bollettini del Monte di Pietà per oggetti d'oro e biancheria di cui non seppe giustificare il possesso e la provenienza.

Ancora non si conosce chi sieno i danneggiati dai furti commessi dallo Zoratti e perciò si fanno le indagini anche in proposito.

La retata di tutti e sei i mariuoli fu passata alle carceri in attesa dell'istruttoria e del giudizio.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1902

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	26,827.76
Mutui e prestiti	»	6,091,893.34
Valori pubblici	»	7,220,095.60
Prestiti sopra pegno	»	10,209.—
Conti correnti con garanzia	»	301,323.42
Cambiali in portafoglio	»	2,151,756.03
Conti correnti diversi	»	2,469.03
Ratine interessi non scaduti	»	212,687.51
Mobili	»	8,344.44
Crediti diversi	»	58,287.12
Depositi a cauzione	»	702,169.65
Depositi a custodia	»	1,955,318.13
Somma l'Attivo	L.	18,741,381.03
Spese dell'esercizio in corso	»	98,817.72
Totale	L.	18,840,198.75

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L	2,749,678.15
Id. al portatore 3 %	»	10,107,336.16
Id. piccolo risparmio 4 %	»	830,933.75
Totale credito dei depositanti	L.	13,687,948.06
Interessi maturati sui depositi	»	320,147.13
Debiti diversi	»	31,690.81
Conto corrispondenti	»	163,881.89
Depositanti per dep a cauzione	»	702,169.65
Simile per depositi a custodia	»	1,955,318.13
Somma il Passivo	L.	16,861,155.67
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	465,957. -
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1901	»	1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	»	279,020 08
Somma a pareggio	L.	18,840,198.75

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi	al 2 3/4	per cento
» al portatore	» 3	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.		

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

UN CAVALLO IN FUGA
Che urta contro un landau

Ieri nel pomeriggio in Chiavris un cavallo attaccato ad un calesse su cui trovavasi unicamente un bambino, veniva a gran corsa dalla strada di Tricesimo.

Quando fu allo sbocco della strada di Vat da questa parte veniva un landau a due cavalli.

Ne seguì un urto tremendo ed il cavallo continuò la sua corsa colle stanghe che gli battevano sulle gambe lasciando dietro di sè il calesse che si era completamente staccato.

Il bambino rimase fortunatamente incolume ed il cavallo fu fermato poco dopo dal sig. Colautti.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi oggi 1° novembre dalle ore 16 alle 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. NICOLETTI: Marcia *Militare*
2. DONIZETTI: Sinfonia *Fausta*
3. VERDI: Atto 3° nell'opera *Un Ballo in Maschera*
4. WALDTEUFEL: Valzer *Toujours ou Jamais*
5. BAYER: Pot-Pourry *La Fata delle Bambole*
6. WALDTEUFEL: Mazurka *Désirée*

Sbaglia anche il Sole. Nel dispaccio da Roma pubblicato nel *Sole* del 28 corr., vi è un dato che occorre rettificare.

La produzione 1901-02 della Fabbrica di S. Giorgio Nogaro indica in chilogrammi 27,269 fu invece di chilogr. 926,752 in greggio, secondo l'accertamento della R. Dogana.

L'arresto della maestrina. Ieri le guardie di città arrestarono la nota Maria Del Zotto di ignoti, d'anni 35, la quale deve scontare un giorno di reclusione per ingiurie.

Altro arresto. Dovendo scontare 35 giorni di reclusione per appropriazione indebita fu pure arrestata certa Arcangela Bruccoli fu Pasquale, di anni 30, di Verona.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Pagura Virginio: Fratelli Mulinarisi L. 1, Gori Giuseppe 1, Feruglio avv. Angelo 1, Agosti Leonardo 1.

Casali-Coletti Chiara: Ballini Lucia L. 1.

Quorinceig Giulia ved. Tosolini: Ballini Lucia L. 1.

Merlo cav. Luigi: Di Spilimbergo Giuseppina nata Pacagnella L. 1, Bellavitis Ugo 1, D'Este Antonio 1.

Sbuelz Tomaso: Modonutti Agostino L. 1, Famiglia Cordoni 1, Di Trento co. Antonio 3, Umberto Magistris 1, Malagnini Giacomo 2.

Alessi Ernesto: Disnan Giovanni L. 2.

Pracchia Vincenzo di Lucca: Zamparo Giuseppe fu dott. Antonio L. 3.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Margherita Viezzoli: Pittini Vincenzo L. 5.

Dott. Edoardo Seitz di Gorizia: Avv. cav. L. C. Schiavi L. 1.

Italo Venuti di Gorizia: Avv. cav. L. C. Schiavi L. 1.

Chiara Coletti Casali: Vidale G. B. fu G.B. di Forni di Sotto L. 2.

Carlo Fabrizi: Morpurgo comm. Elio 1.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Ripetiamo che lunedì la Compagnia Berti-Masi diretta dal cav. Maggi riaprirà questo teatro col dramma del Giacosa: *Il Conte Rosso*. Poi avremo *Romanticismo* di Girolamo Rovetta uno dei più grandi successi dell'epoca nostra e oltre a queste, altre e importanti *novità* ci saranno allestite; importantissima il *Cirano di Bergerac* di cui è assoluto proprietario per l'Italia lo stesso Maggi e che ha ottenuto tali entusiasmi dovunque, da non sapere trovare riscontro per altri simili; *Arlecchino Re* affidato a Ettore Berti di cui egli ha fatto una splendida creazione; *L'Altro* dal tedesco lavoro anche questo di cui è esclusivo proprietario il Maggi; e *Mefistofele* di Mario Giobbe il felice traduttore del *Cirano*.

Nessuno certo mancherà di assistere a questi splendidi lavori.

Lo scandalo del documento
al Ministero dei Lavori Pubblici

Il *Fanfulla* pubblica una lettera aperta al procuratore del Re scritta dall'avv. De Sanctis Mangelli in cui questi lo invita ad agire nell'affare Ronchi.

Dice che si possono fare due ipotesi, le quali però cadono entrambe sotto la sanzione del codice penale.

O vi fu la complicità di qualche impiegato del Ministero, e allora si tratta di un reato di corruzione; o l'istanza fu introdotta nel fascicolo di Amalfi da una persona estranea di nascosto agli impiegati e allora si tratta di truffa.

Ma pare che, malgrado questo ragionamento così evidente, non si farà nulla. L'inchiesta, pare, ha lasciato il tempo di prima!

L'ESPERIMENTO
dei popolari a Milano

Dopo un lavoro di una settimana finalmente i democratici sono riusciti a indurre l'on. Mussi a ritirare le dimissioni da sindaco. E così si potrà ricostituire la Giunta, ma con esclusione dei socialisti e dei repubblicani che non vogliono partecipare all'amministrazione, pur godendone i frutti.

Fra gli assessori nuovi sarebbe l'on. Riccardo Luzzatto, deputato di San Daniele.

Ma la nuova, o meglio questa riformata amministrazione popolare ha meno speranza ancora delle precedenti di compiere utili riforme e di resistere.

Il commissario regio è sempre dinanzi a Palazzo Marino come l'ombra di Banco!

E' sicuro di impiegare bene i propri denari, chi pubblica avvisi di *réclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

LA CHIUSURA DELL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Torino 31. — La chiusura dell'esposizione internazionale d'arte decorativa sarà fatta la mattina del 12 novembre nella rotonda principale della mostra coll'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Un banchetto a Genova

Genova 31 (*ore* 8). — Al banchetto in onore dell'on. Balenzano, il presidente della deputazione provinciale, fece un applaudito brindisi all'on. Balenzano ringraziandolo della sua visita e bene augurandone per la risoluzione dei problemi che interessano il porto e il commercio di Genova.

L'on. Balenzano tra vivi applausi ringraziò per la cordialissima accoglienza ricevuta; esternò la sua soddisfazione per la visita fatta ai grandiosi stabilimenti commerciali e al porto, facendo i migliori auguri alla fortuna di Genova.

L'ordine del Cristo a Combes

Parigi 31. — Il «Gaulois» commenta in tono sarcastico il fatto che al presidente dei ministri, Combes, l'ateo persecutore delle congregazioni religiose, venne conferito l'ordine portoghese del Cristo.

Il giornale dice essere una singolare ironia del caso questa, che la prima decorazione di cui Combes viene insignito sia proprio l'ordine di Cristo.

Gli italiani nel Tirolo
Dimostrazioni di studenti
TRE FERITI

Innsbruck, 31. — Oggi a mezzogiorno seguì l'inaugurazione dell'anno accademico.

Gli studenti italiani si astennero dimostrativamente, in seguito al rifiuto del senato accademico di far pronunziare il discorso inaugurale anche in lingua italiana; non avvenne però alcun disordine.

Gli studenti tedeschi-nazionali salutarono con vivi applausi il nuovo rettore. L'inaugurazione finì con grida: di «heil!» e col canto della «Wacht am Rheim».

Innsbruck 1. — Venticinque studenti italiani, reduci dalla festa delle matricole, furono provocati da una falange numerosa di tedeschi.

Ne seguì una zuffa. Vi sono tre feriti leggermente. I tedeschi ebbero la peggio.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Il cambio d'oggi è a 100,02.

PREZZI
Carnami prima qualità

Manzo	1 taglio al K.	L.	1.50
»	2 »	»	1.20
»	3 »	»	1.—
Vitello	1 taglio	»	1.40
»	2 »	»	1.20
»	3 »	»	1.—

Udine, 1 novembre 1902

Bellina Giuseppe
Via Mercerie, 6

Municipio di Udine

Si rende noto che è fatto obbligo a tutti i contribuenti di denunziare entro il mese se hanno ceduti ad altri o messo fuori uso in qualunque modo i velocipedi sui quali già pagarono la tassa al solo effetto di non essere compresi nel ruolo dell'anno venturo.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano**.

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero.

1

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.

FED. SOCIETÀ CATTOLICHE DI VICENZA

FUCENSE ... 50 spighe nate da un solo granello.

Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti

FUCENSE ... paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.

Co. ANT. EMO CAPODILISTA di Padova

FUCENSE ... si mostrò resistente alla ruggine.

FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.

Ten. Gen. ONESTI di Incisa Belbo

Costo del frumento Fucense

100 chili L. 37 — Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 — Sacchetto nuovo Cent. 40
Un chilo Cent. 45.
Merce posta in Stazione di Milano

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3.50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2.25

[Frumento Fucense

Frumento Noè (*Blé Noè*). 100 chili	L.	35.—
Una pacco postale di 5 chili.	»	3.50
Frumento di Cologna Selezionato. Chilogrammi 100	»	35.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	»	35.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	»	40.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.80
Frumento Rieti. Originario. 100 chili	»	42.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.80
Frumento Rieti, prima riproduzione ferrarese. 100 chili	»	35.—
Un pacco postale di 5 chili		3.50
Frumenti esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franca di porto	»	3.—
Segale nostrana. 100 chili	»	30.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.—
Orzo bianco nudo. 100 chili	»	40.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.80

TRIFOGLIO INCARNATO

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle stoppie del Frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60 — Un chilo cent. 70. — Un pacco postale di 5 chili L. 4.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla DITTA

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE** con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale, per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.